

IL CILENTO FONTE DI ISPIRAZIONE PER GILLO DORFLES

Luigi Sansone

Paestum e le località limitrofe (Capaccio, Agropoli, Castellabate, Stio) sono state meta di innumerevoli visite da parte di Gillo Dorfles, che negli ultimi decenni aveva eletto questi luoghi per trascorervi parte delle vacanze estive.

Dorfles fin dal 1980 aveva allacciato rapporti con Paestum, infatti l'artista Pietro Lista e la moglie Cristina Di Geronimo lo avevano invitato a collaborare alla rivista "Taide materiali minimi", emanazione della galleria Taide di Salerno che rimase attiva fino al 1988.

Nella pubblicazione del 2011 dal titolo "Da Taide al MMMAC" Dorfles ha scritto: "Esistono degli incontri che vorrei definire karmici da cui dipendono inattese amicizie, insperate vicende, e alle volte sorprendenti realizzazioni. Uno dei fondamentali incontri di questa natura riguarda proprio chi scrive e molte delle persone che sto per citare, partecipi, a vario titolo, alla realizzazione del MMMAC e ancor prima della galleria e della rivista Taide. Tra coloro che il Karma, o il Caso ha coinvolto in queste vicende vorrei subito ricordare Pietro Lista, Cristina Di Geronimo, Filiberto Menna, Marcello Rumma, Raffaele D'Andria, Angelo Trimarco [...]".

Quando Pietro Lista nel 1995 fonda a Paestum il Museo Materiali Minimi Arte Contemporanea (MMMAC), Dorfles ne diviene sostenitore e consigliere e nel 1996 questo stesso museo ospita una mostra dei suoi dipinti di grandi dimensioni realizzati sul posto.



Come egli stesso ricorda “al MMMAC di Paestum presi parte fin dall’inizio entusiasmandomi per la straordinaria atmosfera che vi regnava e collaborando, per quanto mi era possibile, con alcune mostre che si succedettero”.

Nel 1986 per interessamento di Maria Cristina Di Geronimo le Edizioni Taide di Salerno pubblicano il libro Gillo Dorfles. *Materiali minimi 1938-1985*, una raccolta di suoi scritti, poesie, dipinti e grafiche, con introduzione e note di Emilio Tadini.

Nel 1999 Dorfles viene proposto per la cittadinanza onoraria di Paestum che gli viene conferita il 23 giugno dal Sindaco alla presenza dell’Assessore regionale al turismo, del Presidente della Provincia di Salerno e del Soprintendente per i BAAAS di Salerno.

A Paestum nel 2002 conosce Giuseppe Pagano, noto viticoltore, titolare dell’azienda agricola San Salvatore in località Giungano dove produce pregiati vini ed è anche albergatore, infatti nel suo Savoy Beach Hotel, a poche centinaia di metri dal famoso sito archeologico, ospita Dorfles in varie occasioni. Tra il critico d’arte e l’imprenditore si instaura da subito un’amicizia tanto che Dorfles viene invitato a visitare i vigneti, la cantina, a degustare l’aglianico, un vino della zona e a conoscere il Cilento, terra che Dorfles ha così tanto amato.

In questa occasione gli viene proposto di disegnare alcune etichette per le bottiglie dei vini, Dorfles accetta ben volentieri la proposta e in seguito gli viene dedicato







Senza titolo, 2006,
piatto, ø 45 cm
Collezione Fornace Falcone

un vino “Omaggio a Gillo Dorfles IGP Paestum aglianico” che porta sulla bottiglia un’etichetta con uno dei suoi disegni.

Nell’estate del 1996 Dorfles realizza a Paestum, nello spazio messogli a disposizione dal Museo dei Materiali Minimi, una serie di dipinti di grandi dimensioni che nell’autunno espone in quello stesso museo.

Tra gli attestati di stima e di riconoscimento per il suo lavoro artistico il Credito Salernitano Banca Popolare della Provincia di Salerno dedica il calendario dell’anno 2011 alle opere realizzate da Dorfles nei suoi soggiorni estivi a Paestum.

Nelle ultime estati passate a Paestum Dorfles, ispirato dal paesaggio del Cilento e dall’atmosfera rilassante, esegue numerosi dipinti e disegni e si cimenta anche

con la ceramica creando piatti, vasi e piastrelle, cosicchè puntualmente ai primi di settembre, al suo ritorno a Milano, portava con sé altre tele e ceramiche con personaggi ironici e fantastiche composizioni che appartenevano al suo mondo personale segreto, in bilico tra il visibile e l’invisibile, popolato da una ricerca di forme astratte e figure surreali che nascevano con straordinaria creatività ed energia dalla sua profonda ispirazione.

“Paestum stimola la mia creatività” - aveva dichiarato a un giornale locale alcuni anni fa - “È l’atmosfera che è prodigiosa. L’ambiente di questa zona, della campagna, ha una qualità talmente eccezionale che incita alla creazione. Quando vengo a Paestum la voglia di dipingere e di scrivere viene eccitata”.